

BATTAGLIA PER LA VITA

Gli amici per il suo compleanno organizzeranno una festa: il ricavato andrà alla famiglia



La denuncia in Procura sui soccorsi

Il caso di Mattia ha anche un risvolto giudiziario. Il genitore ha presentato un esposto alla Procura sui tempi e le modalità dei soccorsi. L'ambulanza, dopo la chiamata di Mattia, è partita immediatamente ed è arrivata nel giro di poco in viale Trieste.

Ma il giovane, che si trovava solo in casa, aveva perso i sensi e quindi si è

dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per aprire la porta blindata e soccorrere il giovane. Si sono persi minuti preziosi che potrebbero aver segnato il futuro di questo ragazzo di 23 anni. Adesso i genitori vogliono sapere se ci sono delle responsabilità in tutto questo. Anche per evitare che possano verificarsi altri drammi.

Mattia, viaggio della speranza

Il giovane ancora in coma sarà trasferito in Germania

di Antonella Mattioli

BOLZANO. Gli occhi sono aperti, lo sguardo vuoto. Mattia Fiori, 23 anni, bolzanino, è sprofondato nel coma il 1° marzo e non si è più risvegliato. Giovedì comincerà per lui il viaggio della speranza, in Germania.

Quel giorno maledetto si è sentito male all'improvviso, sembra a causa di un antibiotico assunto per curare una fastidiosa cistite. Ha chiamato il 118, ma non è riuscito ad aprire la porta. Quando sono arrivati i soccorsi, il suo cuore batteva ancora, il cervello però - hanno sentenziato i medici - è rimasto troppo a lungo senza ossigeno.

Dopo le giornate tra la vita e la morte passate in rianimazione, da alcuni giorni è nel reparto di neurologia del San Maurizio. Non perché stia meglio, ma perché la rianimazione ha esaurito il suo compito.

Adesso comincia il calvario vero per un ragazzo e una famiglia cui il mondo è crollato addosso all'improvviso. Mattia è in coma e i medici sono molto cauti circa le possibili

lità di recupero, probabilmente anche per evitare di alimentare pericolose illusioni.

Ma nella tragedia i genitori, Dilva e Renato Fiori, e la sorella Francesca possono contare sulla presenza costante degli amici.

Contrariamente a quanto succede in genere in drammi come questo, dopo gli slanci iniziali di solidarietà, anche gli amici più cari cominciano ad allontanarsi e le famiglie si ritrovano sole. Per Mattia non è così: gli amici del «White café» sono sempre lì. Una carezza, una battuta, quattro chiacchiere sull'Inter, la sua squadra del cuore; la lettura di qualche articolo sulla Gazzetta dello sport. Reazioni: zero. Per ora.

Francesca però è una tosta: «Dobbiamo insistere. Oggi gli



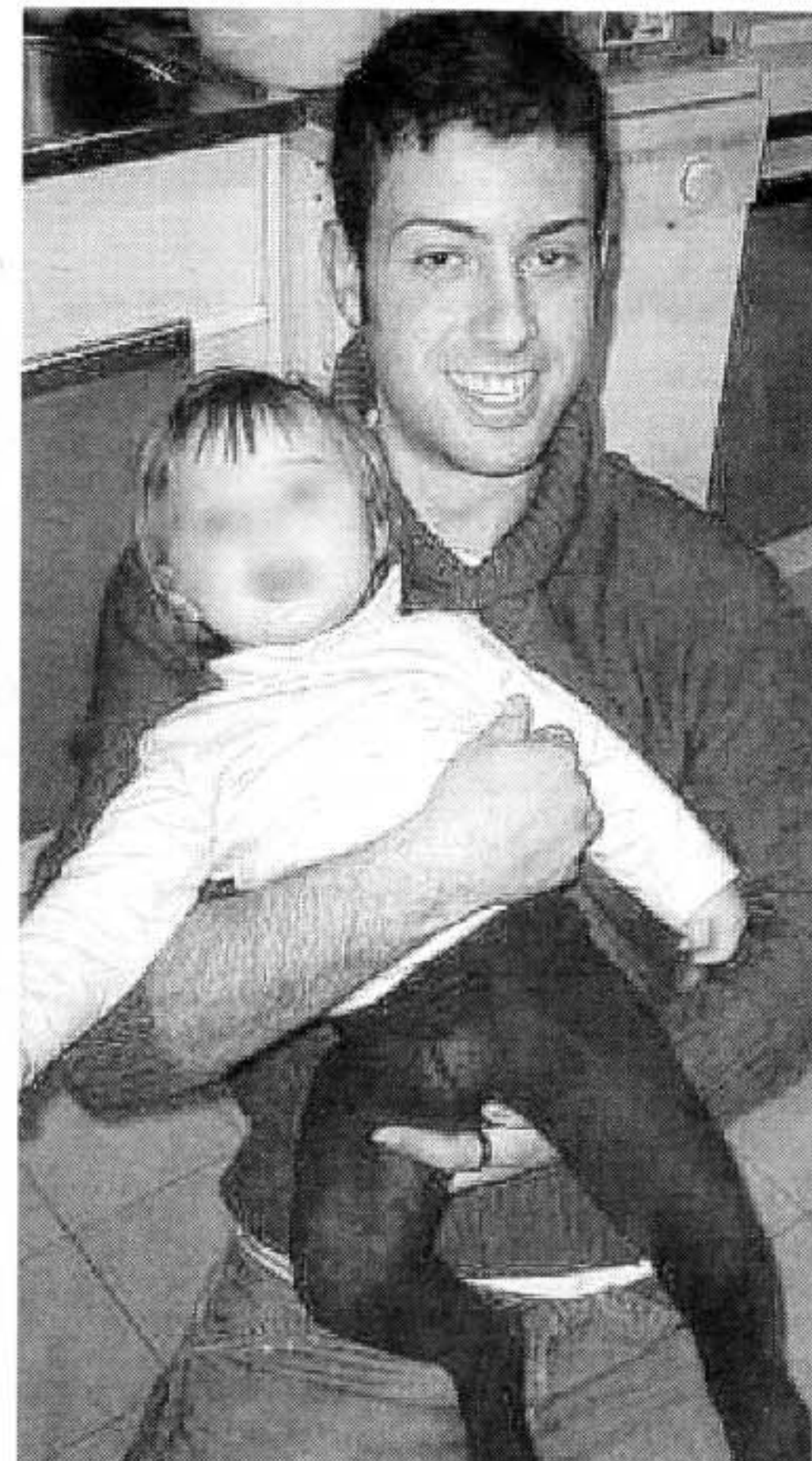
ho fatto sentire al telefono la voce di Jacopo, mio figlio, al quale è attaccatissimo. Navigando in internet ho scoperto un sacco di storie come quella di Mattia che hanno avuto un epilogo positivo. È per questo che giovedì partiamo per la Germania».

Destinazione: Bad Aibling,

in Baviera. È una clinica neurologica specializzata nel recupero di persone che hanno riportato gravi lesioni cerebrali, con cui la Provincia ha una convenzione.

Il padre Renato, che da 24 giorni vive in ospedale, guarda il suo ragazzo e gli sembra di impazzire pensando a quel-

Mattia Fiori in alto e a destra col nipotino Jacopo. A fianco: il padre Renato e la sorella Francesca



lo che sarà, se a Bad Aibling dovessero allargare le braccia. A dargli la forza di aggrapparsi alla speranza è Francesca. E poi sempre loro, gli amici che si stanno organizzando, per non abbandonare Mattia e la sua famiglia neppure adesso che per almeno 4-5 settimane andranno in Germania.

Due di loro, giovedì, accompagneranno il giovane alla clinica di Bad Aibling. Poi stanno pensando alle trasferte: il fine settimana andranno a trovare Mattia, magari noleggiando dei pullmini. Non è una promessa, un impegno. Con lui staranno i genitori e il fine settimana arriverà anche Francesca, che vive e lavora a Modena.

«I medici bolzanini - spiega la sorella - ci hanno assicura-

to che la clinica tedesca è all'avanguardia a livello europeo. A questo punto non ci rimane che sperare e pensare solo a Mattia. Sarà dura, ma non dobbiamo farci divorare dalla disperazione».

Il cammino - ammesso che ci possa essere - verso un possibile recupero si annuncia lungo e irto di difficoltà. La famiglia avrà bisogno oltre che di un sostegno psicologico anche di un aiuto economico. Per questo gli amici il 19 aprile, compleanno di Mattia che compie 24 anni, organizzeranno una festa in un locale di Merano. Sono alla ricerca di sponsor per fare una cosa in grande: il ricavato sarà tutto per la famiglia dell'amico. Un regalo speciale per Mattia con l'augurio di poter ritornare alla vita. Quella vera.